

L'implacabile elogio del plagio di Mascheroni

Ma il plagio è davvero un crimine? Oppure, quando non è puro copia-e-incolla ma rielaborazione creativa di un "originale", può sortire effetti artistici sorprendenti? Catullo si ispirò alla vena poetica di Saffo, La Fontaine lesse molto bene Esopo, Molière usò un po' troppo disinvoltamente Plauto. E poi ci sono Charles Dickens, Bertolt Brecht, Stephen King... E da noi? Emilio Salgari plagò per denaro, Luigi Pirandello per andare in fretta in cattedra, Enzo Siciliano per "distrazione", Susanna Tamaro senza accorgersene, Melania Mazzucco "per caso", Saviano per... Insomma, dal copiare non si salva nessuno, o quasi. "Elogio del plagio" di Luigi Mascheroni (Aragno editore, 20 euro) è saggio avvincente, documentato, implacabile, ironico, colto.